

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 12 N. 110 - MARZO 2019



TENTAZIONE: MISTERO E VIA DI SANTIFICAZIONE

All'inizio del tempo sacro della Quaresima, la Liturgia ci propone ogni anno il racconto delle tentazioni di Gesù. La ragione è questa: per fare Pasqua con Cristo, è necessario entrare prima nel mistero della tentazione. Parola difficile, questa. La pronunciamo nella preghiera del Padre nostro e lì indica una prova, alla quale noi siamo sottoposti per scopi e ragioni differenti. Un aspetto desidero sottolinearlo per questa Quaresima sì da entrare, insieme con Gesù e come lui guidati dallo Spirito nel mistero dei quaranta giorni per essere tentati: la via della nostra santificazione, infatti, non aggira la tentazione, ma l'attraversa perché, se pure è lì il nostro pericolo, nondimeno è lì anche la nostra grazia. Nel deserto Gesù vi giunse non per avere smarrito una strada e neppure perché costretto da qualcuno, ma perché guidato dallo Spirito. E vi andò con la volontà di combattere. Anche noi dobbiamo e vogliamo combattere, per essere degni della parola di Gesù: «Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove». Ci dirà questo Gesù, una volta concluso il cammino quaresimale, quando saremo in

dialogo con Lui nel silenzio adorante del prossimo Giovedì santo? Io stesso potrò chiedermi: ma io, ho avuto tentazioni? Mi sono accorto di esse? Non dovrei davvero essere contento se avessi da rispondere di no! Vivere nella tentazione, infatti, è l'unico modo per diventare un miracolo della misericordia di Dio. La tentazione – si badi – non si sfida, ma si sopporta. Se superata, l'esito sarà l'irrobustimento della nostra vita spirituale. C'è pure un altro aspetto della tentazione, messo in luce dalla tradizione spirituale a cominciare da Origene: permettere all'uomo di conoscersi, di conoscere la propria identità. Comprendiamo, allora, perché in *Gaudete et exultate* il Papa ha scritto che la tentazione è una lotta «molto bella, perché ci permette di fare festa ogni volta che il Signore vince nella nostra vita. Gesù stesso festeggia le nostre vittorie. Si rallegrava quando i suoi discepoli riuscivano a progredire nell'annuncio del Vangelo, superando l'opposizione del Maligno, ed esultava: "Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore"».

✠ Marcello Semeraro, vescovo



PERCORSO BIBLICO

2



CRESIFEST

4

MILLEFLASH

5



LE TENTAZIONI

6

LA SACRA SINDONE

7



10 COMANDAMENTI

8

NATI PER CORRERE

9



RUBRICA BIBLICA

10

IL CARDINAL LERCARI

11



APPUNTAMENTI

12

ALLA SCOPERTA DI ABRAMO

Il percorso biblico analizza la figura del primo patriarca

«**L**e vocali non sono ispirate...»: con questa annotazione di carattere linguistico, legata all'ebraico, del professor Jean Louis Ska, gesuita, si è aperto lunedì 4 marzo il ciclo di tre incontri del Percorso biblico diocesano 2019. Un itinerario articolato in tre serate, con questi argomenti: "Lo scopo è il viaggio. La Chiamata di Abramo", "Un albero, una tenda e tre ospiti: Dio visita Abramo a Mambré" (11 marzo) e "Adesso so: il sacrificio di Isacco e la scoperta di Dio" (18 marzo).

Elemento comune ai tre incontri è stato l'importante ruolo del lettore: a lui è affidato il compito di colmare i silenzi del testo; tale ruolo richiama alla mente il saggio di Umberto Eco "Lector in fabula", in cui emerge la necessità della cooperazione



tra lettore e testo per decifrare il significato ultimo. Al lettore bisogna suggerire di ricorrere allo strumento del discernimento, più volte ricordato dal vescovo Marcello Semeraro a conclusione di ciascun incontro, che permette di separare per analizzare al fine di comprendere e così, infine, raccogliere in ciascuno la Parola, in questo periodo di Quaresima, tempo di conversione e di riscoperta di Dio.

L'invito è essere come Abramo: «L'uomo del salto in avanti, delle imprese impossibili, della partenza senza ritorno e di un atto di fede che lo proietta verso un luogo sconosciuto e tutto da scoprire», come ha scritto lo stesso professor Ska in "Abramo e i suoi ospiti".

Stefano Forte

TORNEO PER L'AFRICA

L'ufficio missionario a Genzano con un torneo di Burraco



Si è svolto domenica 17 marzo, presso l'istituto salesiano di Genzano, un torneo di Burraco per la raccolta fondi per le missioni in Sierra Leone della diocesi di Albano. L'appuntamento è stato a cura dell'ufficio Missionario diocesano, in collabora-

zione con Ponte di umanità, Giovani costruttori per l'umanità e con la partnership della Bcc Colli Albani, insieme ai Giovani Soci della BCC. L'evento ha visto la mobilitazione della comunità castellana per il sostegno alla missione di Ropolon a Makeni, dove sorge il centro polivalente "Monsignor Grassi". Tanti i volontari all'opera, per illustrare e valorizzare le finalità delle missioni diocesane: dai cuochi della PGS Don Bosco, ai tanti sponsor, ai giovani che hanno organizzato e gestito il torneo, alle tante persone coinvolte che con la loro partecipazione attiva hanno consentito la riuscita della manifestazione e la raccolta fondi per 1.500 euro. Ha partecipato all'evento, per un saluto, anche il presidente della Bcc Colli Albani Maurizio Capogrossi, mentre don Pietro Massari, direttore del Centro missionario, tramite i referenti di Ponte di umanità, ha inviato il suo saluto e il suo ringraziamento a tutti i partecipanti. Le iniziative non terminano certo qui, perché la solidarietà è il motore per costruire ponti con il prossimo: il successivo impegno sarà, a fine aprile, un torneo di Basket a Velletri.

Danilo Vischetti

PRIVACY IN PARROCCHIA

Cosa fare e come farlo



Domenica 7 aprile, dalle 15.30 presso la palestra della parrocchia Natività di Maria Santissima in via Vallelata, ad Aprilia, i componenti dei Consigli parrocchiali per gli affari economici si incontreranno per l'annuale Convegno diocesano a loro dedicato, dal titolo "Privacy in parrocchia: cosa fare e come farlo".

Il Convegno si inserisce nel percorso formativo di quest'anno che ha come tema generale "Più competenti, più corresponsabili", proposto dall'Economato diocesano insieme al Servizio per la promozione del sostentamento alla Chiesa Cattolica.

Relatrice principale sarà l'avvocato Chiara Ammenti, giurista d'impresa e consulente privacy, che ben conosce il mondo ecclesiastico anche per la sua collaborazione come consulente legale per la Pontificia Università Lateranense. A lei è stato chiesto di inquadrare la nuova normativa europea (GDPR) evidenziandone alcune dinamiche e i conseguenti adempimenti a cui sono tenute le parrocchie.

Per l'importanza dell'argomento, come chiesto da alcuni parroci, l'invito è esteso anche ai collaboratori parrocchiali che si occupano della gestione dei dati personali nella segreteria della parrocchia, dell'oratorio, della catechesi.

Nel corso del convegno ci sarà inoltre la premiazione del concorso "Raccolta CU", nato per sensibilizzare le comunità sull'importanza della scelta di destinare l'8xmille alla Chiesa Cattolica, che nell'edizione 2018 è stato riservato ai gruppi Caritas delle parrocchie.

Gualtiero Isacchi



CHI PARTECIPA FA VINCERE GLI ALTRI.



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2019

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta **il tuo progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare **un incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.

*PRIMO PREMIO
15.000 €



GIOVANI "MAI SOLI"

Più di 1200 i presenti alla festa dei cresimandi

«**L**a cresima che riceverete vi immette nel mondo: chi cresce deve entrare nel mondo e lo deve fare senza paura». Questo augurio di monsignor Marcello Semeraro ha concluso, domenica 24 marzo, la settima edizione del CresiFest, l'annuale festa incontro dei cresimandi della diocesi con lo stesso vescovo, che si è svolta al Centro Mariapoli di Castel Gandolfo. «Vi auguro – ha aggiunto Semeraro – che ricevendo questo sacramento voi sappiate entrare nella responsabilità della vita. Sappiate entrare nel mondo con curiosità: cioè continuando a farvi domande, riuscendo a trovare le risposte. E che impariate a prendervi cura anche dei vostri momenti difficili».

Le parole di Frank ai presenti

Di curiosità, coraggio e consapevolezza ha parlato ai cresimandi anche Frank, un ospite camerunense del centro Astalli (la sede italiana del servizio dei Gesuiti per i rifugiati-JRS), che ha raccontato la propria toccante esperienza per



arrivare in Italia: «A voi – ha detto Frank, che in Camerun era giornalista – dico di essere consapevoli, coraggiosi e curiosi. E di non odiare mai». Il Cresifest, inserito nel percorso diocesano del Catecumenato crismale, è stato realizzato in collaborazione tra il Servizio per la Pastorale giovanile, il Centro oratori diocesani – entrambi diretti da don Valerio Messina – e l'ufficio Catechistico diocesano, diretto da don Jourdan Pinheiro, e vi hanno partecipato gli uffici pastorali della curia diocesana: oltre alla Pastorale giovanile (anche con i giovani della Gmg), il Cod e l'ufficio Catechistico, sono stati presenti la Caritas, l'ufficio Turismo, tempo libero e sport, la Pastorale universitaria, il Centro missionario con i Giovani costruttori per l'umanità, l'ufficio Comunicazioni sociali. È stata presente anche la Fattoria Riparo, con un proprio stand.

Il tema che accompagna il cammino

Anche quest'anno il tema scelto è stato "Mai soli", per far prendere coscienza ai cresimandi che il cammino di ciascuno avviene in un contesto di comunione e per far vivere loro, attraverso un momento di festa e di dialogo con il vescovo, una bella esperienza di Chiesa locale. «È stata – ha detto don Valerio Messina – un'esperienza molto bella e coinvolgente. All'entusiasmo dei ragazzi e degli artisti sul palco si sono aggiunte le parole del vescovo e di Frank, che con la lo-



ro testimonianza sono andati nella profondità del nostro stare insieme, sottolineando aspetti come il coraggio, la curiosità e la consapevolezza che saranno importanti nel cammino di ciascuno». Per gli oltre milleduecento partecipanti – tra ragazze e ragazzi del secondo anno del percorso del Catecumenato crismale, i catechisti e alcuni genito-

ri – il pomeriggio del Cresifest è iniziato con l'accoglienza da parte degli uffici di curia e con l'allegria delle due mascotte e del gruppo Coração do Brasil show. Tutti si sono ritrovati poi nella sala principale del "Mariapoli", sul cui palco – presentati da Paolo Russo e Dora Nevi – si sono alternati il gruppo musicale Live Remix e gli Urban Theory, artisti che hanno partecipato all'ultima edizione di Italia's Got Talent, e sul quale hanno offerto la loro testimonianza il vescovo Semeraro e Frank.

Testimoni di un incontro importante

«È stato un incontro – hanno sottolineato Marta e Martina della parrocchia La Resurrezione di Aprilia – ricco di allegria e colore. Arricchito dalla musica e dalla partecipazione di tutti noi cresimandi. Il momento più significativo è stata l'esperienza di Frank, il suo sogno di tornare a casa dalla sua famiglia e il messaggio che ci ha lasciato: essere coraggiosi, curiosi, consapevoli». Per Giulia, cresimanda a Lido dei pini: «È stato un evento in parte toccante e in parte molto divertente. Ci si è ritrovati tutti assieme per uno scopo comune, incontrando anche vecchi amici e ridendo. Grazie per questa esperienza indimenticabile e che mi ha allietato il cuore». Il mix di musica, ballo e momenti di riflessione ha colpito molto i partecipanti, facendo sì che il tempo dell'incontro scorresse in fretta. «Mi ha colpito – ha detto Fabiana, cresimanda a San Pancrazio, ad Albano – l'intervento del vescovo, soprattutto la parte in cui ha detto che, una volta fatta la Cresima, il percorso non deve finire. Mi ha stupito positivamente vedere quanti ragazzi condividono la mia stessa fede. Non siamo mai soli». Per Diego, Francesco e Federico della parrocchia Gesù Divino Operaio, di Ciampino: «È stata un'esperienza fantastica, divertente, piena di novità e ci ha fatto vedere un altro lato della chiesa. Inoltre, siamo molto felici di aver conosciuto il vescovo Marcello Semeraro».

Lucia Orizio Ap
Giovanni Salsano



milleflash

Il nostro saluto a padre Giuseppe Zane



Martedì 19 marzo, solennità di San Giuseppe, la Chiesa di Albano si è stretta in preghiera in Cattedrale nell'ultimo saluto a padre Giuseppe Zane, presbitero della Congregazione della Sacra Famiglia di Nazareth, morto il 17 marzo a 96 anni (70 dei quali vissuti da sacerdote). I funerali sono stati presieduti dal vescovo Marcello Semeraro e concelebrati dal cardinale Agostino Vallini, già vicario di Roma e vescovo di Albano, e padre Giancarlo Caprini, superiore generale dei Piamartini. «Con tre caratteristiche di San Giuseppe – ha detto il vescovo Semeraro nell'omelia – del silenzio, dell'operosità e della fedeltà, possiamo oggi guardare anche alla persona del carissimo padre Giuseppe Zane: un cristiano dalla fede limpida, un religioso sinceramente consacrato a Dio e un ministro della Chiesa silenzioso, operoso e fedele».

Ufficio matrimoni: il servizio nella zona mare

L'Ufficio Cancelleria della curia diocesana, diretto da don Andrea De Matteis, ha comunicato i giorni di apertura dell'Ufficio matrimoni nella zona Mare (comprendente i comuni di Anzio e Nettuno), fino al prossimo mese di giugno, nei seguenti giorni con orario 9,15-11,30. Ad aprile, il servizio sarà ospitato nella parrocchia del Sacratissimo Cuore (a Nettuno) martedì 2 e martedì 30 e nella parrocchia Santi Anna e Gioacchino (a Lavinio) martedì 9 aprile. A maggio, sarà al Sacratissimo Cuore nei giorni di martedì 7 e martedì 21 e a Santi Anna e Gioacchino martedì 14. Infine, nel mese di giugno, la parrocchia del Sacratissimo Cuore accoglierà il servizio nei giorni martedì 4 e martedì 18 e la parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino nei giorni martedì 11 e martedì 25.

Il rito di elezione dei catecumeni



Domenica 10 marzo, prima di Quaresima, nove catecumeni della diocesi di Albano hanno vissuto nella cattedrale di San Pancrazio il Rito dell'elezione, celebrato dal vescovo Marcello Semeraro. Nove persone, tra i

16 e i 60 anni di età, di provenienza diversa (cinque italiani, due albanesi, un liberiano e un camerunense) e con storie e percorsi di vita molto differenti, che durante la Messa hanno scelto e pronunciato il loro nuovo nome da cristiani, con cui sono stati iscritti nel registro dei catecumeni-eletti. Nella sua omelia, il vescovo ha sottolineato in particolare come la debolezza e la povertà di Gesù siano state scelte che hanno guidato la sua vita. Nella notte di Pasqua, i catecumeni riceveranno i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana, mentre nella domenica in albis celebreranno il rito della riconsegna della veste bianca.

Il concorso "TuttixTutti"

Sono aperte fino al 31 maggio prossimo le iscrizioni alla 9ª edizione del concorso per le parrocchie "TuttixTutti", promosso dalla Cei a livello nazionale. Lo slogan scelto quest'anno è "Chi partecipa fa vincere gli altri": ogni parrocchia potrà parteciparvi iscrivendosi online su www.tuttixtutti.it, creando un gruppo di lavoro, ideando un progetto di solidarietà e organizzando un incontro formativo per promuovere il sostegno economico alla Chiesa cattolica. Dieci i premi, compresi tra mille e quindicimila euro, attribuiti da una giuria composta dai membri del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, che selezionerà i 10 progetti di solidarietà considerati più meritevoli secondo i criteri di valutazione pubblicati sul sito e giudicherà la qualità degli incontri formativi realizzati.

Messa in suffragio di Franz Liszt



Domenica 7 aprile, il parroco della Cattedrale, monsignor Adriano Gibellini celebrerà in San Pancrazio alle 12 l'annuale Messa in suffragio di Franz Liszt, animata dal coro degli studenti del conservatorio "Licinio Refice" di Frosinone, diretto da Fabrizio Menicocci, accompagnati dall'organista Leonardo Monopoli. Liszt, musicista di fama internazionale, nato nel 1811 nella cittadina ungherese di Raiding, si trasferì nel 1865 in Italia, soggiornando presso Villa d'Este a Tivoli e occupandosi, in questo periodo, di composizioni esclusivamente su opere religiose e di musica sacra. I suoi lavori furono molto graditi a Pio IX che gli assegnò gli ordini minori e la carica di abate. Il 12 ottobre del 1879 Franz Liszt fu nominato Canonico Onorario della Basilica Cattedrale di Albano.

Il libro di Vincenzo Comodo presenta il terzo settore

La presenza delle realtà ecclesiastiche nel Terzo settore – una presenza attiva, operosa, caritatevole – è il tema centrale del libro "Terzo settore. Risorsa per enti ecclesiastici e famiglie religiose", a cura di Vincenzo Comodo e pubblicato da If press. Tra gli autori del testo, tutti autorevoli esperti delle dinamiche del Terzo settore, oltre allo stesso Comodo, che è docente di Sociologia della vita consacrata, presso l'Istituto di Teologia della vita consacrata "Claretianum" della Pontificia università lateranense di Roma, vi sono anche monsignor Gian Franco Poli, presbitero della Chiesa di Albano e docente di Teologia dell'organizzazione presso lo stesso "Claretianum" e formatore per le dinamiche nella vita consacrata e presbiterale, l'avvocato Giuseppe Brandi e il fiscalista e tributarista Luigi Patella.

LA TENTAZIONE COME LUOGO

La vita ci mette continuamente davanti a delle possibilità. Quello che siamo oggi è il frutto delle scelte che abbiamo operato. Quando ci ritroviamo davanti a queste possibilità ci rendiamo conto che il nostro futuro, l'immagine di noi stessi, dipende anche dalla scelta che faremo. Davanti a una decisione siamo fundamentalmente da soli, perché nessuno può scegliere al nostro posto.

Il messia e le attese del mondo

Il testo di Luca 4,1-13 sulle tentazioni di Gesù si colloca immediatamente dopo l'episodio del battesimo e prima dell'inizio del suo ministero a Nazareth. Gesù è dunque guidato dallo Spirito per decidere che tipo di Messia vuole essere. A quel tempo c'erano infatti molte attese su questa figura. Davanti alle attese che il mondo ha su di noi, abbiamo bisogno di allontanarci, di prendere le distanze, per confrontarci con i nostri desideri e con i valori che vogliamo realizzare.

La tentazione fa parte delle dinamiche della vita e si presenta inevitabilmente quando nasce in noi il desiderio di servire: «Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione» (Sir 2,1). Come mostra la prima tentazione, si tratta di una dimensione quotidiana dell'esistenza. La tentazione si insinua nella fame inevitabile che accompagna la nostra vita. La fame è una dimensione ordinaria e frequente, come a dire che la tentazione si presenta nella nostra quotidianità. È evi-

dente, dunque, che si tratta della possibilità di usare in modo sbagliato le relazioni con il mondo. Mangiare significa infatti metterci in relazione con ciò che sta fuori di noi.

Nel mangiare esprimiamo a volte anche modi distorti di metterci in relazione con il mondo. Il Nemico vuole indurre Gesù a usare il privilegio. Gesù ha fame ed è capace di trasformare le pietre in pane. Non ci sarebbe niente di male, eppure Gesù si rifiuta di usare questo potere per se stesso. Il Nemico vuole indurlo a servirsi del suo potere *in quanto* Figlio di Dio.

Le tentazioni e la nostra identità

Il modo in cui affrontiamo le tentazioni costruisce la nostra identità. Il verbo *peirazo*, usato qui per esprimere l'azione del tentatore, significa infatti propriamente "far venir fuori", "mettere alla prova". Il modo in cui affrontiamo quotidianamente le tentazioni ci fa venir fuori per quello che siamo.

La tentazione si presenta spesso attraverso l'ambiguità, ci spinge a usare mezzi illeciti pur di arrivare a uno scopo in sé buono. Qui si tratta dell'alleanza con il male per fare qualcosa



L'ARDENTE ASPETTATIVA DELLA CREAZIONE

Il messaggio di papa Francesco per la quaresima 2019

La celebrazione della Pasqua chiama ogni cristiano "a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo è un dono inestimabile della misericordia di Dio". È uno dei passaggi del messaggio di papa Francesco per la Quaresima, sul tema "L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio" (Rm 8,19). Per il Papa l'uomo, vivendo da figlio di Dio, "fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione". Ed è per questo che, come dice san Paolo, "il creato ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio" che sono destinati "a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano".

Quando l'uomo non vive da figlio di Dio, invece, mette in atto "comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature", pensando di poterne fare uso a suo piacimento". L'intemperanza prende il sopravvento e, "se non siamo protesi verso la Pasqua", il rischio è che "la logica del tutto e subito, dell'aver sempre di più finisce per imporsi". Il peccato, palesandosi in mezzo agli uomini "ha interrotto la co-



munione con Dio, con gli altri e con il creato". Abbandonando la legge di Dio, si legittima "la legge del più forte sul più debole", portando l'uomo "allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato".

Il creato necessita "che si rivelino i figli di Dio", permettendo al creato stesso, con la loro manifestazione, di "fare Pasqua". Siamo chiamati "a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale" e, con la Quaresima, la s'incarna "più intensamente e concretamente", attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Passare "dalla tentazione di divorare tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore", rinunciando "all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia", e uscendo "dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi".

Matteo Lupini

GO DI CONSOCENZA DI SÉ



che alla fine sarà magari anche buono per sé o per gli altri. Quante scelte, non solo personali, ma anche sociali, sono passate e passano attraverso questa dinamica.

C'è poi un volto della tentazione ancora più oscuro. È quello che sopraggiunge nei momenti in cui ci sentiamo precipitare nel vuoto, i momenti in cui ci prende la tentazione di pensare che Dio non ci soccorrerà. Ci comportiamo come figli capricciosi, figli che pretendono una conferma continua dai propri genitori. Il Nemico vuole spingere Gesù a sperimentare il suo potere di figlio capriccioso, di un figlio che può godere del privilegio di costringere il padre a venire in suo soccorso ogni volta che ne ha bisogno. È la tentazione che sperimentiamo nel dubbio di non essere amati.

Il popolo di Israele e Gesù

C'è una relazione tra Gesù e il popolo, la sua esperienza e quella di Israele. L'evangelista rende questa relazione attraverso le risposte che Gesù contrappone alla tentazione: si tratta, infatti, di citazioni dal libro del Deuteronomio che percorrono momenti fondamentali

della storia di Israele.

Proprio perché la tentazione accompagna la quotidianità della nostra vita, essa ritorna nei momenti di maggiore debolezza. Il Nemico lascia Gesù con il proposito di tornare al momento opportuno. Quel momento arriverà quando Gesù si troverà solo e tradito nell'orto degli Ulivi e quando si sentirà abbandonato

mentre pende dalla croce. È il momento della solitudine totale. La tentazione si presenterà con il volto dell'auto-salvezza. Le voci suggeriscono a Gesù di salvare se stesso, di mettersi prima degli altri, di pensare prima a se stesso.

Non possiamo non riconoscere come, anche nel nostro tempo, questa tentazione continui a tornare, sempre sotto l'apparenza di un bene giustificato e persino sacro. Come Gesù, anche noi siamo chiamati a svelare il volto della tentazione e a scegliere secondo la logica della croce e non secondo la logica dell'interesse personale.

Gaetano Piccolo sj



LA SINDONE COME ITINERARIO QUARESIMALE

Un incontro per camminare tra storia, fonti e misteri

Leggere e comprendere i segni della Passione di Gesù, in questo tempo quaresimale di preghiera e conversione, può aiutare a prepararsi con consapevolezza alla gioia del mistero pasquale. Così, a Tor San Lorenzo, don David Olivera, parroco di San Lorenzo martire, unitamente all'Ancri (Associazione nazionale insigniti dell'ordine al merito della Repubblica italiana) e l'Anc (Associazione nazionale carabinieri), ha organizzato il convegno "Il Gesù della Sindone tra storia, fonti e misteri" che avrà luogo sabato 30 marzo alle 15 presso la chiesa di San Lorenzo a Tor San Lorenzo. Relatrici del convegno, moderato da Daniele Libertini, saranno la professoressa Rita Libertini, laureata in Scienze umanistiche, Lingue e culture del mondo classico e in Filologia letteratura e Storia dell'antichità, che ha pubblicato il saggio "Gesù, la storia e le fonti", e la professoressa Emanuela Marinelli, sindonologa di fama mondiale, laureata in Scienze naturali e Scienze geologiche nonché conferenziere in Italia e all'estero, che ha partecipato a svariate trasmissioni televisive e radiofoniche sul tema. Ha scritto e pubblicato numerosi articoli e ben 18 libri sulla Sindone, tradotti in molte lingue; tra i più recen-



ti "Luce del Sepolcro" (2015) e "La Sindone, storia e misteri" (2017). In occasione dell'evento, in chiesa sarà esposta una delle 10 copie in grandezza naturale della Sindone. Attraverso gli argomenti che verranno affrontati dalle due relatrici verranno evidenziati il legame tra Gesù, la Sindone e i Vangeli, attraverso il ricorso alle più recenti ri-

cerche scientifiche e documentate sulla Sacro velo, sull'attendibilità dei fatti narrati dai Vangeli circa la passione di Gesù e la connessione di tali accadimenti coi riscontri sul telo sindonico.

Chi ha avuto la fortuna di assistere a una delle tante conferenze della professoressa Marinelli, sa bene quanto queste siano avvincenti e perfino commoventi in alcuni aspetti e quanti e quali motivi di profonda riflessione suscitino negli astanti. Il linguaggio semplice, chiaro e assolutamente comprensibile usato e la passione e assoluta convinzione di quanto viene asserito, frutto di studi e ricerche ultra quarantennali da parte di Emanuela Marinelli - faranno di questo evento un'occasione ottima per la preparazione alla Santa Pasqua.

Patrizia Chiattelli

DALLA PARTE DEGLI ULTIMI

Una settimana per dimostrare che l'inclusione è possibile

Alcune tra le realtà territoriali di Anzio Nettuno hanno preso la ferma e pacifica decisione di stare dalla parte degli ultimi. Con l'obiettivo di dare vita a un territorio accogliente, sicuro, libero dalla paura del diverso e coeso nella difesa dei diritti umani fondamentali. Così, i rappresentanti di diverse realtà cattoliche e non cattoliche, operanti nelle due città, hanno deciso di lanciare un segnale forte alla cittadinanza: la costruzione di un paese per tutti può esserci, e deve essere obiettivo concreto. In questo contesto, dal 23 al 31 marzo, è stata organizzata la "Settimana dell'inclusione", animata da numerose iniziative, per sensibilizzare i cittadini sul tema dell'accoglienza e dell'inclusione. Le associazioni e gli enti organizzatori dell'evento sono la Comunità di Sant'Egidio, i Vicariati territoriali di Anzio e Nettuno, Atletico Pop United, Caritas, Gruppo scout Agesci Anzio-Nettuno 1, Sezione Cngei di Anzio e Nettuno, Masci, Fondazione Migrantes, Movimento dei Focolari e Pax Christi. L'evento di apertura, moderato da Maurizio Di Schino, giornalista di Tv2000, si è svolto sabato 23 marzo nell'auditorium dell'istituto "Marco Gavio Apicio" di Anzio, con don Renato Sac-



co (coordinatore nazionale di Pax Christi), Francesco Scoppola (responsabile regionale Agesci Lazio), Cesare Zucconi (segretario generale della Comunità di Sant'Egidio) e Roberta Ferruti (giornalista). Il giorno seguente, nel piazzale "Le Sirene", di Nettuno, i giovani scout del gruppo Agesci Anzio-Nettuno 1 e della sezione Cngei di Anzio e Nettuno si sono incontrati al mattino per "Lasciamo

un segno", con alcuni amici dall'Africa per giocare insieme e vivere uno scambio di culture, mentre nel pomeriggio al Forte Sangallo di Nettuno è stata inaugurata la mostra d'arte "Sogno un mondo per tutti" (fino al 31 marzo). Venerdì 29 marzo si è svolto "Anime salve in terra e mare", concerto con canzoni di De André in chiave reggae dei "Deandreggae", al "Jackie Brown" di Nettuno. Sabato 30 marzo, alle 11 lo stadio comunale di Anzio ospiterà l'incontro di calcio tra la squadra del Vaticano e l'Atletico Pop United (strumento di integrazione per i richiedenti asilo di Anzio e di Nettuno). A concludere la settimana sarà la cerimonia di chiusura al Forte Sangallo domenica 31 marzo alle 17, seguita dal concerto "Acoustic Encuentro".

Giuseppina Morrone

10 COMANDAMENTI AD ALBANO

I Missionari del Preziosissimo Sangue sulle orme di don Fabio Rosini

Non c'è cristiano che non sappia (o dovrebbe sapere) i dieci comandamenti a memoria. E anche chi è un po' più a digiuno da messe e sacramenti, non può non averne almeno sentito parlare. Per questo al lettore apparirà quanto meno sospetto che il Decalogo torni a fare notizia. Il merito è dei missionari del Preziosissimo sangue, che tutti i martedì alle 21, a partire dal 2 aprile, ospiteranno presso il Santuario di San Gaspare ad Albano Laziale (Chiesa San Paolo) una serie di incontri incentrati sulle Tavole della Legge. Don Giacomo Manzo, che insieme a don Emanuele Ruggeri e ad alcune coppie di sposi del territorio animerà gli incontri, ha tenuto a specificare che non si tratta di nulla di noioso. «Il modello che seguiremo – ha spiegato don Manzo – sarà quello inaugurato da don Fabio Rosini e ripreso da diverse chiese nelle diocesi italiane. Un'esperienza che come congregazione abbiamo offerto nelle nostre parrocchie romane. Non vorrei dare molte informazioni in merito perché noi sacerdoti e le coppie che ci aiutano forniremo soltanto alcune tracce e qualche testimo-



nianza, ma il resto è nelle mani del Signore. L'unico consiglio che sento di dare a chi vorrà partecipare è quello di dire "sì" alla nostra proposta e di lasciarsi guidare dallo Spirito». Il percorso rientra nel più ampio contesto di una necessaria attualizzazione del senso profondo dei dieci comandamenti. Non è un caso che lo stesso papa Francesco abbia dato alle stampe un libro, edito dalla casa editrice San Paolo e rivelatosi un best seller dell'editoria religiosa, intitolato *Le dieci parole*. Corsi, catechesi e scritti hanno tutti un unico obiettivo: un'interpre-

zazione caritatevole dei primi 17 versetti del capitolo 20 del libro dell'Esodo. E c'è da scommettere che anche i missionari insegneranno a trasformare quei "non" al peccato in "sì" all'amore. «Ci rivolgiamo – ha concluso don Giacomo Manzo – a coloro che si sentono insoddisfatti della propria vita, che cercano qualcosa in più. A chi, sul sentiero della vita, cerca una bussola per orientarsi, noi offriamo occasioni di discernimento personale e comunitario».

Mirko Giustini

NATI PER CORRERE

Fino al 4 maggio il MuDi ospita la mostra del Centro sportivo italiano

Il Centro sportivo italiano (Csi), l'ente sportivo legato al mondo cattolico in Italia, compie 75 anni, festeggiati con una mostra itinerante che sarà ospitata dal 3 aprile fino al prossimo 4 maggio, presso il Museo diocesano di Albano. Il 10 aprile



si svolgerà, presso lo stesso polo museale, un seminario sugli archivi sportivi, parte importante del Csi, sia per il ruolo di memoria storica che rivestono, sia per l'utilità nella diffusione della cultura sportiva in Italia. Proprio per questa importanza, la partecipazione all'evento è aperta a tutti, non solo ai rappresentanti dei comitati provinciali del movimento. "Nati per correre", questo il nome dell'esposizione, permette ai visitatori, attraverso l'allestimento elegante e moderno curato dall'architetto Albino Rubeo, di apprezzare 30 oggetti significativi, fondamentali tasselli per la storia del Csi che ha, da sempre, come obiettivo l'educazione al mondo sportivo. L'esposizione intende inoltre lanciare un nuovo progetto culturale che consiste nella mappatura degli archivi del Csi in tre

macro gruppi: documentale, iconografico e materiale. Lo scopo è quello di conservare e valorizzare un patrimonio storico, per attirare un pubblico sempre più vasto anche verso quel valore educativo che costituisce le fondamenta dello sport in genere. Gli oggetti esposti nella mostra prendono vita attraverso video storici del Csi e pannelli espositivi esplicativi che, con i loro contenuti di ap-

profondimento, rendono l'esposizione un'esperienza per i visitatori. Completano il quadro descrittivo dell'esposizione, le didascalie e un catalogo curati dagli archivisti Francesca Garello e Angela Teja, che hanno fornito un preciso significato e una puntuale contestualizzazione storica agli oggetti esposti. L'iniziativa rientra nell'ambito della Settimana dell'educazione 2019 organizzata dall'ufficio per l'educazione, la scuola e l'insegnamento della religione cattolica, che questo anno ha il nome di "Fatti per brillare". La mostra sarà visitabile previa prenotazione nei giorni: martedì dalle 9 alle 13, mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, il sabato dalle 15 alle 19. Per prenotarsi contattare info@museodiocesanoalbanodi.it.

Emanuele Scigliuzzo

FATTI PER BRILLARE

Carcere minorile, bene comune, integrazione e ludopatia

Sono iniziati nel mese di marzo gli eventi conclusivi della sesta edizione della Settimana dell'Educazione, che quest'anno guarda le stelle insieme ad Abramo, con il titolo "Fatti per brillare". Il liceo Meucci di Aprilia ha ospitato, l'11 marzo, la tavola rotonda: "Essere parte, non da parte.



Corresponsabili per un futuro più giusto". Un evento corale, in cui ciascuno è stato "parte" essenziale. Le band dei ragazzi hanno accolto la moderatrice e i relatori, che hanno sottolineato l'importanza dell'essere corresponsabili. Rendersi responsabili per chi non può farlo, cercare delle forme di partecipazione, imparare a prendere posto nelle scelte del quotidiano nel territorio in cui si vive. Le relazioni hanno portato nel cuore dei presenti il racconto di un incontro con un volto segnato e di un abbraccio, la necessità di nuove realtà per i ragazzi del carcere minorile, la riqualificazione come cura del bene comune, l'esperienza di integrazione senza pregiudizi, la ludopatia, come ferita a cui opporre coraggiose alternative. Ad arricchire un pomeriggio già denso di emozioni, il vescovo Marcello Semeraro ha portato il suo sa-

luto e l'invito a una costante attenzione alla presenza dell'altro.

La scuola dell'infanzia ha concluso il suo percorso sabato 23 marzo, nella cornice di Villa Corsini Sarsina, ad Anzio. Tutte le insegnanti hanno accolto i partecipanti alla tavola rotonda "CollaborAzione. Relazioni che aiutano a crescere", e la mattina è trascorsa in un susseguirsi di relazioni di grande spesso-

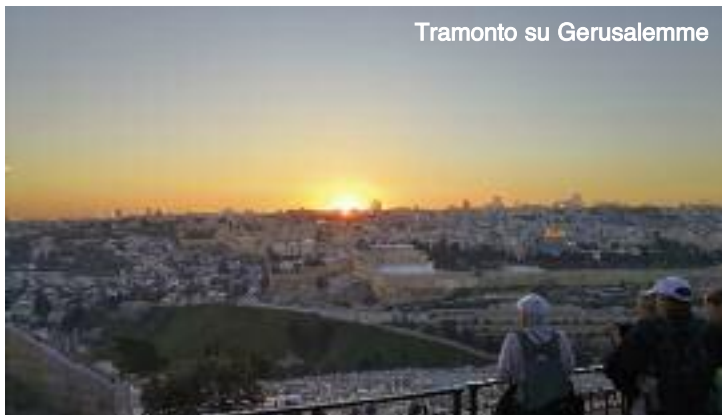
re. Si è discusso di partecipazione affettiva, di comunicazione, attraverso la presentazione di atteggiamenti comuni nei genitori, dell'importanza del teatro nella scuola dell'infanzia, come strumento di apprendimento. La ricchezza del territorio è stata ulteriormente valorizzata dalla testimonianza di due genitori separati, ma impegnati per garantire il ruolo educativo, e grazie alla voce delle insegnanti che, citando Aristotele, hanno ricordato che l'educazione è una questione di cuore. A completare il tutto, un dono creato dai bambini, per i genitori che hanno partecipato. Un evento all'insegna dell'accoglienza, che è stato l'espressione tangibile del coinvolgimento delle risorse del territorio e del dialogo tra agenzie educative ed istituzioni.

Elisa Ognibene

POESIA E METAFORA BIBLICA

Piccolo percorso di formazione biblica - 7

Secundo le Scritture, Dio ha messo l'essere umano e la natura in una relazione intima che ne lega i destini. Nella misura in cui l'essere umano ha cura rispettosa del creato, lo rende un giardino, mentre il peccato umano lo "desertifica" e lo rende inospitale. È quanto intende, ad esempio, san Paolo: *"L'ardente aspettativa della creazione è ... di essere liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio"* (Rm 8,19-21).



Tramonto su Gerusalemme

Il messaggio del papa

Nel suo messaggio per la Quaresima del 2019 papa Francesco spiega che: *"Se l'uomo vive da figlio di Dio, [...] e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione"*. All'inizio del canone biblico, la Genesi insegna che Dio inizia il suo colloquio con l'umanità mostrando che tutto ciò che ha creato è uscito da Lui e, quindi, dice qualcosa di Lui, perché ne porta l'impronta. È naturale, dunque, che gli autori dei libri biblici abbiano attinto dalla natura e dalle manifestazioni del vivere umano quali fonti abbondanti di simboli e immagini.

La poesia: il linguaggio biblico

Nella Bibbia la poesia, col suo linguaggio metaforico, è un genere privilegiato per esprimere il rapporto tra l'essere umano e Dio, ed è spesso il risultato di una contemplazione che si scioglie nella lode. I Salmi sono densi di riferimenti al creato: *"I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento. [...] Senza linguaggio, senza parole, senza che si oda la loro voce, per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio"* (Sal 19).

Il massiccio ricorso a piante, fiori, tempesta, sole, neve, gelo, vento... aiuta a capire che non si può comprendere l'origine dell'universo come, ad esempio, viene raccontata nella Genesi, se non nell'ottica del linguaggio immaginifico e affettivo della poesia (e non storico o scientifico!), che dal rapporto che l'umanità intesse con la natura dipende la sua stessa vita (ecologia) e che la conoscenza dell'ambiente della Bibbia è indispensabile per capire la rivelazione e per assaporare anche la sua bellezza poetica e letteraria. Lo vediamo soprattutto nei Salmi e

nella letteratura sapienziale. Le stelle sono soldati di un esercito divino, in Sir 43,10: *"Ad un ordine di Dio le stelle occupano il loro posto e non si stancano di fare le sentinelle"*; all'essere umano religioso, una manifestazione meteorologica potente, come una tempesta, evoca la potenza divina: *"Ti vide il mare e tremò, le onde sussultarono, le nubi rovesciarono acqua, echeggiava il rimbombo dei nuvoli..."* (Sal 77,17). Un'immagine della natura mediterranea ci aiuta a capire il

messaggio di un profeta: *"Mi fu rivolta questa parola del Signore: "Che cosa vedi, Geremia?". Risposi: "Vedo un ramo di mandorlo". Il Signore soggiunse: "Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla"* (Ger 1,11-12). Il mandorlo (shoqed, "vigilante" in ebraico) è l'albero che, tra i primi a svegliarsi dall'inverno e a fiorire in primavera, avvisa dell'arrivo della bella stagione e della rinascita della vita, ed è perfetto per descrivere come Dio "veglia" (verbo shaqad) per annunciare il tempo in cui realizza la sua Parola.

La morfologia del territorio

Persino l'osservazione della conformazione del terreno offre immagini. Gerusalemme, che sorge sul sistema montuoso di Giuda, è incoronata da dolci colline (oggi ormai quasi del tutto urbanizzate): il monte degli Ulivi, il monte Scopus, il monte dello Scandalo e il monte del Cattivo Consiglio evocano, al salmista innamorato della città dove il Santo ha il suo Tempio, la protezione di cui Dio circonda il suo popolo: *"I monti circondano Gerusalemme: il Signore circonda il suo popolo, da ora e per sempre"*, e al profeta Isaia che ne annuncia la consolazione, offrono l'immagine della città santa come un oggetto prezioso nel *"palmo della mano" di Dio*, in cui le colline rappresentano le "dita": *"Sarai ... un diadema regale nella palma del tuo Dio"* (Is 62,3).

La natura, e l'universo nel suo complesso, sono *icona* di ciò che è invisibile ai nostri occhi terreni, e le immagini del creato nella Bibbia, divenute poesia, penetrano il cuore della realtà e la illuminano, regalando sapienza. Nel film "Il postino", il postino (Massimo Troisi) rivolge una domanda al poeta Neruda: *«Don Pablo, posso farvi una domanda?»* - *«Certo, dimmi»* - *«Ma il mondo, il mare, il cielo, le stelle, eccetera eccetera, è tutto una metafora di qualcosa?»*.



Monastero di San Saba - Betlemme

NICCOLÒ MARIA CARDINAL LERCARI

Antropologia del sacro

Il Museo diocesano di Albano ha sede nella prestigiosa e storica residenza dei vescovi di Albano, Palazzo Lercari. La sua edificazione si deve alla volontà del cardinale Niccolò Maria Lercari. Il porporato non fu mai vescovo di Albano, ma fu molto vicino al cardinale Vincenzo Maria Orsini, arcivescovo di Benevento e futuro papa Benedetto XIII. Proprio in onore di questo Pontefice, il Lercari diede il via a profondi lavori di ristrutturazione dell'edificio di sua proprietà ad Albano, trasformandolo in un signorile palazzo barocco. I lavori ebbero luogo nel 1727, lo stesso anno in cui Benedetto XIII fu ospite nelle stanze del palazzo, come ricorda una epigrafe sita nell'androne dello stesso. Prima di morire il cardinale decise di lasciare il palazzo in eredità ai vescovi di Albano, facendone, *ipso facto*, il nuovo Episcopio. Una tela proveniente dalla cattedrale di San Pancrazio, ora ospitata presso il Museo diocesano di Albano, raffigura il ritratto del cardinale Lercari che mostra, con la mano sinistra, una lettera. Il foglio reca una "Particola del Testamento", ovvero un breve estratto testamentario del cardinale. In essa si può leggere:



«Particola del Testamento - Dopo la mancanza dei due Prelati Lercari voglio e intendo (c)he il mio Casino di Albano con tutte le sue pertinenze serva in perpetuo per Residenza de Cardinali Vescovi pro tempore di quella Città. Il prezzo poi ritratto dai mobili voluttuosi vada in sussidio caritativo ai poveri della medesima città di Albano- Niccolò Maria Cardinal Lercari»

L'olio su tela ritrae il Lercari, in abiti cardinalizi, che posa seduto; l'ambiente che lo circonda sembra essere quello del suo studio, sullo sfondo una finestra aperta su di un paesaggio naturale, dietro il cardinale un tavolo su cui sono posti dei libri e un bicchiere. In alto a sinistra vi è lo stemma cardinalizio, mentre la mano destra del Lercari poggia su un bracciolo della sedia e la sinistra, sollevata, mostra allo spettatore la lettera recante le sue volontà riguardo la destinazione del palazzo. Niccolò Maria Lercari morì il 21 marzo 1757, nel suo palazzo in Campo Marzio a Roma. La sua salma venne esposta nella chiesa di San Pietro in Vincoli ove si svolsero i funerali.

Roberto Libera

IL MISTERO DELL'AUTISMO

Il 2 aprile ricorrerà la giornata mondiale di sensibilizzazione

Il 2 aprile si celebra la Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo. La ricorrenza, indetta il 18 dicembre 2007 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, si pone l'obiettivo di sensibilizzare la società su questa patologia, per certi versi ancora misteriosa. Solo in Italia le persone affette da autismo sono tra le 300 e le 500mila. Un dato incerto, vista la varietà dei disturbi dello sviluppo cerebrale che possono rientrare tra i problemi dello spettro autistico. Ogni anno, in occasione di questa giornata, i monumenti di molte città italiane e del mondo vengono illuminati di blu, come simbolo di vicinanza alle persone con autismo e alle loro famiglie.

Vicinanza più volte espressa da papa Francesco. Nel 2014, durante la conferenza internazionale del Pontificio consiglio per gli operatori sanitari in Vaticano, Bergoglio definì l'autismo «una croce»: «È necessario l'impegno di tutti per promuovere l'accoglienza, l'incontro, la solidarietà, in una concreta opera di sostegno e di rinnovata promozione della speranza, contribuendo in tale modo a rompere l'isolamento e, in molti casi, anche lo stigma che gravano sulle persone affette da disturbi dello spettro autistico, come spesso anche sulle loro famiglie».



Il Pontefice affermò, inoltre, che è «auspicabile creare, sul territorio, una rete di sostegno e di servizi, completa ed accessibile, che coinvolga, oltre ai genitori, anche i nonni, gli amici, i terapeuti, gli educatori e gli operatori pastorale», per aiutare «le famiglie a superare la sensazione, che a volte può sorgere, di

inadeguatezza, di inefficacia e di frustrazione». Hanno fatto il giro del mondo, nel novembre scorso, le immagini del simpatico fuori programma accaduto durante una udienza generale del Papa, quando un bimbo era riuscito a sfuggire al controllo dei genitori avvicinandosi al Pontefice, per abbracciarlo. «Questo bambino non sa parlare, è muto, ma sa comunicare – aveva spiegato il Papa, sorridendo -. È libero, indisciplinatamente libero, ma è libero». Quel bimbo, di nome Wenzel, era autistico.

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

1-5 APRILE

Il vescovo incontra i consigli pastorali dei vicariati
Gli incontri osserveranno il seguente calendario: 1 vicariato di Anzio; 2 vicariato di Albano; 3 vicariato di Albano; 4 vicariato di Aprilia; 5 vicariato di Ciampino.

07 APRILE

• **Convegno diocesano CPAE**

L'incontro si terrà presso la palestra della parrocchia Natività di Maria Ss.ma, in località Valledata ad Aprilia (via Valledata) alle ore 15.30. Tema: "La parrocchia e la privacy".

• **Giornata dei ministranti**

L'appuntamento è alle ore 9,30 presso il seminario vescovile. Sono invitati a partecipare anche i genitori alle ore 15.00.

12 APRILE

• **Riunione dei direttori di curia**

Ore 10.00 sala riunioni della curia vescovile.

• **GMG diocesana**

Ore 19.00 presso la parrocchia della Natività di Maria Santissima Immacolata in Aprilia, Valledata. Interverrà all'evento Giovanni Scifoni.

14 APRILE

Domenica delle Palme

Ore 10.30, cattedrale di San Pancrazio Martire.

18 - 23 APRILE

Chiusura degli uffici di curia

Gli uffici di curia rimarranno aperti fino alle ore 12.30 del 17 aprile per riaprire alle ore 9.00 del 23 aprile.

18 APRILE

• **Messa Crismale**

Il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica nella basilica cattedrale alle ore 10,00. Appuntamento per i sacerdoti e i diaconi alle ore 9.30 presso la curia vescovile.

• **Messa in Coena Domini**

Ore 18.00, cattedrale di San Pancrazio Martire.

19 APRILE

**Liturgia della Passione del Signore
Giornata per le Opere della Terra Santa**

Il vescovo presiederà l'azione liturgica del venerdì santo nella Basilica Cattedrale alle ore 17.00.

20 APRILE

• **Solenne Veglia di Pasqua**

Il vescovo presiederà la Celebrazione eucaristica nella Basilica Cattedrale alle ore 21.30. I catecumeni riceveranno i sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

• **Compleanno del vescovo emerito mons. D. Bernini**

21 APRILE

Pasqua di Resurrezione

27 APRILE

Riconsegna della veste bianca

Alle ore 16,30, presso la cattedrale di San Pancrazio Martire, i neofiti adulti che hanno ricevuto il battesimo la notte di Pasqua riconsegnano la veste bianca al vescovo.

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 12, numero 110 - marzo 2019

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Marcello Semeraro

Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana

Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Patrizia Chiattelli, Stefano Forte, Mirko Giustini, Gualtiero Isacchi, Roberto Libera, Matteo Lupini, Chiara Maffeis, Giovanni Marcotullio, Francesco Minardi, Giuseppina Morrone, Elisa Ognibene, Lucia Orizio, Antonello Palozzi, Gaetano Piccolo, Ombretta Pisano, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Irene Villani, Danilo Vischetti.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 28.03.2019

DISTRIBUZIONE GRATUITA

I TESTIMONI ROMANI DELLA SHOAH

Tante voci, un unico grido di dolore per non dimenticare l'atrocità della violenza

A conclusione del percorso sul tema della Shoah, si ritiene utile dare voce ai testimoni con l'obiettivo di non dimenticare ciò che l'uomo è stato capace di fare contro l'altro uomo. Si riportano, pertanto, alcune testimonianze di Ebrei deportati ad Auschwitz, in prima battuta sul rastrellamento di Roma:



«Dalla cucina sentivamo delle grida che dicevano: - non ci portate via a noi, noi siamo bambini! - Allora capimmo che prendevano tutti e cercammo di scappare».

«Mio marito non voleva scappare senza prima sistemare casa».

«La gente passava, ma nessuno si curava di noi».

«Nel frattempo mamma ci cercava, io disperata cercavo loro, papà l'avevano preso».

«Ci furono scene strazianti quando le famiglie vennero divise ...».

Per quanto riguarda, invece, le testimonianze sulla possibilità di alcuni ebrei di nascondersi ai nazisti, si trovano diversi dettagli dal tono macabro:

«La gente del posto ci trovò un ricovero in uno scantinato pieno di topi».

«Non c'era neppure un letto, e dovevamo vivere per terra».

Le ultime considerazioni sono sulla ripresa della vita quotidiana, dalla liberazione ad opera degli alleati in poi, e sulle conseguenze della Shoah. Testimonianze che si dimostrano

chiaramente come il segno di un trauma che lega inevitabilmente il passato al futuro, dal momento che, da un vissuto drammatico come quello che milioni di ebrei furono costretti a subire, l'unica conseguenza per la maggior parte di loro fu la perdita del diritto di continuare a vivere una vita dignitosa presente e in prospettiva futura.

«All'improvviso persi tutti i capelli. Una vicina mi fece visitare dal suo medico che affermò che

era l'effetto di una grossa paura e che avevo bisogno di tranquillità».

«Rimasi analfabeta perché mi costrinsero ad abbandonare la scuola»

«Mio padre morì dopo tredici giorni dall'arrivo degli alleati di dispiacere per il figlio che portarono ad Auschwitz».

«Dopo la guerra vendemmo la casa dei nostri genitori perché avevamo troppi brutti ricordi».

«Mio fratello non mi accolse in casa, e dovetti tornare a casa con gli zii che mi trattarono non come una nipote da tutelare, ma come una schiava. Conobbi mio marito e a diciotto anni mi sposai, per evadere da quella vita infernale».

L'ascolto delle parole dei testimoni si crede sia un atto di rispetto e di restituzione di dignità umana. Troppe parole molto spesso offuscano ciò che in realtà basterebbe per trovare l'essenziale.

Chiara Maffeis